Anno XI. Lunedì 31 Gennaio 1876 N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 gennaio pubblica:

1. R. decreto 26 dicembre che istituisce in Caltanisetta una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 26 dicembre che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Madrid il 18 novembre 1875 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Ispagna.

3. R. decreto 19 dicembre che dichiara istituzione educativa la scuola femminile fondata da Anna Pellegrini Carmignani, in Montecarlo, e la denomina Fondazione Carmignani-Pellegrini per la istruzione femminile al Montecarlo.

4. R. decreto 19 dicembre che riconosce come corpo morale il Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte di Roma.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 6 gennaio che approva la spesa di L. 40,322 90 per la espropriazione per causa di utilità pubblica e per l'adattamento dei locali e dello spazio che circondano l'ambiente ove esiste il Cenacolo di Andrea Del Sarto nell'ex-convento di San Salvi in Firenze.

3. R. decreto 26 dicembre che istituisce in Ferrara una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

4. R. decreto 20 dicembre che approva il ruolo organico degli ufficiali di 2ª categoria del ministero di agricoltura e commercio.

5. R. decreto 6 gennaio che scioglie la R. Deputazione per i Musei e le antichità etrusche, e incarica degli uffici suoi la Direzione centrale dei Musei.

6. R. decreto 9 gennaio che autorizza il comune di Como a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta, cartoni, cristallerie, lavori di vetro e terraglie.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Approssimandosi la riapertura delle Camere si fanno più vivaci nell'Inghilterra le discussioni sopra la politica estera ed interna, seguita dal ministro Disraeli. Rimarchevole è soprattutto il discorso del signor Bright, uno dei capi più influenti del partito liberale, il quale espose davanti ai suoi elettori di Birmingham il programma, intorno al quale, secondo lui, si dovrebbero stringere le disperse file del suo partito onde proseguire nella via delle riforme, su cui vennero già fatti dei passi importanti dal ministero Gladstone.

Facendo le sue proposte il signor Bright non si lasciò trasportare dalla foga rinnovatrice fino ad un punto, in cui non è supponibile che la maggioranza della Nazione voglia in un prossimo avvenire seguirlo. Egli si mantenne invece nel campo della pratica attuabilità, e formulò nettamente i suoi desiderii, nè si mostrò propenso ai mutamenti troppo radicali, o, per quanto ragionevoli, contrarii agli interessi ed alle consuetudini inveterate de' suoi compatriotti. E non dimostrò neppure nessuna impazienza circa al tempo, in cui il suo programma potrà essere attuato; ma lo sostenne invece con sode ragioni davanti ai suoi elettori, onde renderne convinta la maggioranza della opportunità di appoggiarlo. I punti principali di tale programma sono i seguenti: la estensione del diritto elettorale ai lavoratori agricoli; l'abolizione del monopolio della terra, non già stabilendo per legge la ripartizione di essa, secondo norme diverse da quelle finora usate in quel paese, ma almeno lasciando facoltà al testatore di disporne interamente a modo suo; la estensione ai comuni agricoli della legge municipale, applicata fin qui alle sole città ed alcune innovazioni in una recente legge sulla istruzione primaria.

Come si vede il partito liberale è assai moderato nelle sue proposte, nè intende di promuovere l'introduzione di riforme, che non siano già da lungo tempo accettate da altre civili Nazioni. Così facendo egli potrà facilmente raggiungere il suo scopo, e dai banchi dell'opposizione potrà dire di avere cooperato al vero benessere del proprio paese nello stesso grado che quando si trovava sui banchi del ministero.

Alla riapertura delle Camere il ministero Disraeli sarà sollecitato a dare delle spiegazioni circa al suo modo di condursi nella politica estera. Vi sono molti che fanno una colpa al presente ministero di aver lasciato infrangere dalle tre potenze del Nord il trattato di Parigi, che guarentiva la Turchia dalle pressioni de' suoi forti vicini; e ci sono altri, a cui pare che l'Inghilterra dovrebbe seguire in Oriente una nuova traccia politica, più convenevole ai tempi cangiati, ed alle diverse disposizioni de' principali Stati, e mostrarsi piuttosto favorevole alla formazione nella penisola balcanica di uno staterello indipendente, formato della Bosnia e dell'Erzegovina. Nelle discussioni parlamentari che stanno per avvenire sopra questo soggetto si chiariranno meglio le intenzioni del ministero e le tendenze de' suoi opponenti, e si potrà con maggior sicurezza stabilire l'attitudine che l'Inghilterra sarà per prendere nella questione orientale, che tiene agitati tutti gli animi.

∴

Neppure alla vigilia delle elezioni pel Senato non si poteva fare in Francia nessuna previsione circa al modo con cui sarebbero per riuscire. Il signor Gambetta si adoperò molto perchè i delegati delle grandi città, i quali sono della tinta più radicale, votassero almeno per uno dei candidati moderati; altrimenti egli teme che gli elettori delle campagne, i quali dovranno fra poco eleggere col suffragio universale i deputati della nuova Assemblea, reagendo contro le tendenze delle grandi città, ch'essi giudicano pericolose per la tranquillità del paese, abbandonino i candidati repubblicani, che loro sono stati presentati, per darsi in braccio ai conservatori. Se il prudente capo della sinistra riesce nel suo intento, egli potrà vantarsi di aver riportato, mercè la sua politica moderata, una bella vittoria; mentrechè quelli che si ostinano nel più esagerato radicalismo non fanno altro che preparare alla Francia, col trionfo dei partiti estremi, ancor più terribili prove di quelle negli ultimi tempi attraversate.

∴

Il *Reichstag* germanico respingendo a grande maggioranza i provvedimenti, chiesti con molta insistenza dal ministero, per frenare l'azione sovversiva dei socialisti deve aver accresciuto nel principe di Bismarck, il quale ci teneva molto all'approvazione di quelle misure, il desiderio di terminare in modo dignitoso la lotta col partito clericale, onde coll'aiuto di questo porre un argine al torrente delle idee comuniste che in quel paese va rapidamente facendosi strada. Anche se questa transazione avvenisse è certo che il partito ultramontano non potrà in alcun modo vantarsene: ma sarà invece costretto a passare sotto le forche caudine dei voleri del gran Cancelliere, al quale spetta di dettare le condizioni dell'accordo.

∴

Il mondo parlamentare di Vienna si trova immerso nelle più grandi difficoltà. Mentre che il ministero ungherese sostenuto da una ragguardevole maggioranza e confortato dal pubblico sentimento, insiste più fermo che mai nelle proprie domande circa all'unione economica tra le due parti della monarchia, il ministero austriaco si trova invece frequentemente in opposione colle Camere sopra questioni non meno importanti di quella che determinò il conflitto austro-ungarico; e quantunque sopra di questo gli venga assicurato l'appoggio dei diversi partiti parlamentari, essi non sono però tutti egualmente sinceri nel prestarglielo, e già si vede parecchi uomini politici agitarsi per riconquistare nell'Austria l'influenza qualche anno prima perduta e vantarsi di poter condurre i pubblici affari con mano più ferma, di chi presentemente si trova alla direzione di essi.

∴

Circa alle cose della Turchia le notizie che da qualche tempo ci arrivano hanno tutte quante il carattere della più grande incertezza. Le riforme annunciate dal governo di Costantinopoli non si fino a qual grado e con quale successo siano state fin qui applicate; circa alle forze, di cui attualmente gli insorti possono disporre, ed alle loro speranze di successo, ed alla disposizione che ci è nelle altre provincie dell'Impero d'imitare il loro esempio, ci vengono mandate le informazioni più contradditorie. A Belgrado si parla di congiure contro la monarchia regnante, di colpi di stato, di armamenti, che vengono successivamente affermati e smentiti. Nel campo stesso degli insorti ci sono dei dissensi, di cui si tacciono però le ragioni, percui alcuno dei loro capi se ne è allontanato. I greci che sinora parevano ostili ai tentativi dei loro fratelli in servitù, si dice invece che siano per appoggiarne il movimento.

Da una tale incertezza una sola cosa ci pare che risulti abbastanza chiara, ed è che la questione d'Oriente non si potrà mettere a dormire per parecchi altri anni, ma precipiterà verso una prossima soluzione.

O. V.

ITALIA

Roma. Di pieno accordo colle potenze principali, con cui si erano già prese le opportune intelligenze, il nostro ministro degli esteri, appena giunta la notizia ufficiale dell'adesione per parte anche del Gabinetto di Londra alla nota del conte Andrassy, spedì al nostro rappresentante a Costantinoli di adoperarsi presso il Governo ottomano onde si disponga a far buon viso ai consigli delle potenze medesime, esprimendo l'avviso del Governo italiano assolutamente favorevole alla cessazione degli inconvenienti che giustamente le preoccupano e che minacciano la pace europea. *(Bersagliere.)*

— Sappiamo che, in esecuzione degli ordini dati dal ministro delle finanze, fra pochi giorni sarà trapiantato e comincierà a funzionare in Roma l'ufficio centrale del Contenzioso Fnanziario, che ora però deve chiamarsi Ufficio dell'avvocato erariale.

— Siamo informati, scrive la *Libertà*, non esser vera la notizia che ci fu data come sicura; cioè che nella Convenzione colle Meridionali, il prezzo di ciascuna azione sarebbe stato determinato giusta la media del valore delle azioni in un periodo prestabilito. Alle azioni è attribuito il loro valore nominale; su ciascuna di esse, secondo la Convenzione, lo Stato pagherebbe lire 25 di rendita, meno la ricchezza mobile.

— L'ispettore del genio navale, comm. Mattei, deve quanto prima recarsi in Francia ed in Inghilterra per assistere agli esperimenti preliminari dei campioni delle piastre di corazzature che lo Stabilimento del Creuzot e la Ditta Brown costruiscono per le nuove corazzate *Duilio* e *Dandolo*.

— Ci consta che il ministero della marina ha ordinato che gli ufficiali che si trovano all'estero abbiano a visitare sempre, quando è possibile, gli stabilimenti militari del paese in cui si trovano. *(Fanfulla.)*

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Osserv. Triestino*, che S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha elargito dalla sua cassetta privata l'importo di 2000 franchi al comitato costituitosi in Verona, sotto la presidenza d'onore di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele, «per l'erezione di un ossario monumentale per i soldati austriaci ed italiani caduti nell'anno 1848 ed il 24 giugno 1866 presso Custoza.»

Francia. Scrivono da Tolone al *XIX Siècle:* «Al porto non si parla che di armamenti. Il comandante definitivo del *Richelieu* (corazzata) è stato nominato.... Il *Richelieu* ha 110 metri di lungo su 18 di largo. Sarà mosso da due macchine indipendenti di cui le forze effettive potranno, riunite, sviluppare 4500 cavalli-vapore, e metteranno in moto due eliche indipendenti anch'esse una dall'altra. L'equipaggio del *Richelieu* è di 850 uomini. La sua artiglieria si compone di quattro pezzi da 27 centimetri nelle torrette; un pezzo da 24 centimetri a prua, e sei pezzi del medesimo calibro a 24 centimetri nel forte centrale. Il *Richelieu* imbarcherà 150 mila chilogrammi di munizioni per servizio della sua artiglieria.....

Le altre navi che trattasi di tenere in pronto sono: Corazzate: *Couronne, Magicienne, Belliquese, Victorieuse, Savoie.* Miste: *Navarin, Intrépide, Algèsiras, Charlemagne, Ville de Paris,* Avvisi: *Dacacèdie, Corse, Renard, Linnois.* Cannoniere: *Pique, Frèlon, Chacal, Jaguard, Lèopard.* Trasporti: *Cères, Dryade, Japon.*

Germania. Il governo prussiano ha presentato alla Dieta di Berlino un progetto di legge destinato a stabilire esclusivamente qual lingua ufficiale la lingua tedesca. Nei primi dieci anni dopo l'attivazione di questa legge, potrà essere concesso, mediante disposizione sovrana, che in singoli distretti del Regno si faccia uso, assieme sempre alla lingua tedesca, di un'altra lingua, e ciò relativamente all'insegnamento orale nelle scuole primarie, nelle sedute delle rappresentanze comunali e distrettuali, nei processi giudiziari ecc. Trascorso questo periodo di dieci anni, che deve servire come d'epoca di transizione, in nessuna circostanza potrà esser fatto uso di altra lingua fuori di quella tedesca. Nel Regno di Prussia si calcola che il dodici per cento della popolazione complessiva sia costituito da frazioni di nazionalità non tedesche, come la danese, la polacca, e qualche altra.

È a notarsi però che la lingua tedesca è già attualmente parlata dalla grande maggioranza di queste varie nazionalità.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli alla *Tages-Presse:* Il Governo turco è in trattative da una parte con capitalisti inglesi, per un imprestito di 250,000 lire sterline (sei milioni 250 mila franchi), e da altra parte colla Società generale ottomana per ottenere da essa un credito in America di 110 mila lire sterline (2,750,000 franchi), destinato al pagamento delle armi ordinate in quel paese.

Russia. Leggiamo in una rassegna militare che pubblica l'*Invalido russo:* Il conflitto parziale che sorse in Asia non ha incagliato in nulla la riorganizzazione del nostro esercito, intrapresa conformemente alle intenzioni del Sovrano. Astenendosi da un aumento dell'effettivo di pace, il quale avrebbe esaurite prematuramente le risorse disponibili del bilancio militare normale, il Ministero della guerra aveva specialmente a cuore lo sviluppo solido delle nostre forze in tempo di guerra, il perfezionamento dell'organizzazione dei corpi di ogni arma, il cumulo delle risorse materiali necessarie, un armamento largamente sufficiente e il miglioramento delle qualità militari delle truppe. Egli s'è sforzato, per così dire, di *capitalizzare* le attitudini fisiche e morali dell'esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1802 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, con suo decreto 18 gennaio 1876 N. 4025-739 approvato il progetto 25 febbraio 1874 del lavoro di rettifica dell'alveo del Fiume Corno, per facilitare il corso alle Barche che approdano a Porto Nogaro, nella località della grande risvolta al Bosco Frangipane, ossia sopracorrente al Ponte denominato delle Barcatte,

si rende noto

che con abbreviazione di termini, alle ore una pomeridiana del giorno 9 febbraio p. v. si aprira innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa, un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

Condizioni principali.

1. L'*asta* sarà aperta sul dato di L. 11584 (undicimila cinquecento ottantaquattro), e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.20 per ogni L. 100.

2. Gli *aspiranti*, per essere ammessi a fare partito, dovranno presentare la *ricevuta della R. Tesoreria del deposito di L. 1000* in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro od in Cartelle del Debito pubblico al portatore, giusta gli articoli 3° del Capitolo speciale, e 3° del Capitolo generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il *certificato di moralità e di idoneità* prescritti dall'art. 2° del Capitolato generale, salvo il disposto dalla 2ª parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale pegli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti, ed a favore del miglior offerente, che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza oltre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro dieci giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 1500 nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e di proseguirli colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro duecento giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato generale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo

in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo quattro mesi dalla data della loro ultimazione, accertata dal certificato dell'ingegnere direttore.

7. Le spese, tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi, per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 28 gennaio 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

N. 797

Municipio di Udine

AVVISO.

Nel giorno 28 corrente alle ore di sera si rinvennero Lire 20 in Biglietti della Banca Nazionale che vennero depositate presso quest'ufficio Sez. IV.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 29 gennaio 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Banca Popolare Friulana

A termini dell'articolo 154 del Codice di Commercio

si rende noto

che il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, visto il Certificato 14 gennaio 1876 dell'Agente di Cambio della Città di Venezia, sig. Giovanni Soleil fu Luigi, che dichiara invendute le 823 Azioni in mora a Lui affidate per la vendita, nella sua seduta 25 gennaio corrente, in forza dell'articolo 153 del Codice di Commercio, ha dichiarata la decadenza delle Azioni rappresentate dai Certificati provvisorii:

N.	per Azioni
2	1
3	1
12	2
13	1
14	1
25	1
25 *bis*	2
30	1
35	1
36	1
40	2
41	5
43	800
50	1
58	3

Totale Azioni 823

Udine li 29 gennaio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
A. Rossi.

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

Andata deserta jeri l'assemblea ordinaria, gli azionisti intervenuti non rappresentando il numero d'azioni prescritto dallo statuto, si avverte i signori, azionisti che la riconvocazione è fissata pel giorno di domenica 6 febbraio p. v. ore 11 antimeridiane.

Restano del pari avvertiti i signori azionisti, che nel mentre per le deliberazioni in affari d'ordinaria Amministrazione qualunque sia il numero è legale, non lo è altrimenti per le importanti modificazioni dello statuto che si propongono di fare, essendo in questo caso necessario che vi sia rappresentata almeno la metà del capitale.

Siccome poi tali modificazioni sono della massima importanza pel buon andamento della nostra istituzione così il Consiglio non dubita del concorso degli azionisti, onde le progettate modificazioni non abbiano ad essere aggiornate all'anno venturo.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Ordine del giorno:

1. Lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Lettura del Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Modificazione dello Statuto;
5. Nomine di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione cessanti a termini dell'Art. 30 dello Statuto; di tre Sindaci (Art. 36 dello Statuto).

Consiglio d'Amministrazione.

Rimangono in carica:

Signori Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Morelli-de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini Giovanni.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto:

Signori Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico, Cozzi Giovanni, Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto:

Signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Rameri cav. prof. Luigi.

Art. 43 dello Statuto sociale. — Saranno ammesse le delegazioni ad altro Socio avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il Socio non può assumere che una procura. I voti che egli ha in proprio, si computano distintamente da quelli, che rappresenta come mandatario.

Banca di Udine

Ai signori Azionisti della Banca di Udine.

In conformità all'art. 24 dello Statuto, i signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 20 febbraio a. c., alle ore 7 pomeridiane, nella sala del Palazzo Bartolini, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli Azionisti dovranno depositare i rispettivi titoli dal 10 fino al 15 febbraio sia presso l'ufficio della Banca, sia presso il Cambio valute della Banca stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala, per constatare il numero dei soci intervenuti e le azioni rispettivamente rappresentate.

Udine, 25 gennaio 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione, e de'Censori.

(Restano in carica i consiglieri signori Giovanni Brunic, Carlo Kechler, A. Morpurgo e Antonio Volpe; cessano i consiglieri signori G. B. Degani, I. Dorigo, Francesco Ferrari, Francesco Lescovic, e Graziadio Luzzatto, e i censori signori Paolo dott. Billia, Brancesco Braida e A. Masciadri. I cessanti possono essere rieletti.)

Sul saggio degli allievi di ginnastica, dato nella sera di sabbato e che ottenne il plauso de' numerosi spettatori, domani stamperemo un particolareggiato cenno, mancandoci oggi lo spazio.

Nel Tagliamento leggiamo: Tutti ricordano tuttora l'orrendo assassinio commesso sei anni or sono in Maniago, sulla persona del vecchio signor G. B. Metz. Le lunghe e diligenti indagini dell'Autorità giudiziaria non ebbero in allora alcun risultato; nessuna prova, nessun fondato sospetto, resero possibile la continuazione del processo, e l'assassino è tuttora ignoto; esso vive forse, ma impunito. Il fitto velo che ricuopre questo lugubre mistero, minaccia però di alleggerirsi e speriamo anche di squarciarsi. Sappiamo che, in seguito a rivelazioni di un testimonio, presentato in questi giorni dal sig. E. Metz, figlio del misero assassinato, venne dal nostro Tribunale ordinata la riassunzione del processo. Attendiamo con fiducia gli effetti delle nuove investigazioni della Giustizia.

L'esposizione campionaria di prodotti nazionali per l'abbigliamento femminile sul figurino di Parigi, proposta dalla Ditta Emilia Bossi — Firenze Tipografia della *Gazzetta d'Italia*. — Noi non apparteniamo al numero di quelli, che quando si tratta di comperare i prodotti dell'industria altrui dicono, che si *paga un tributo* all'altrui lavoro. Anzi crediamo, che giovi a tutti il *comperare* ed il *vendere* e che lo *scambio* e la *divisione del lavoro* sieno utilissimi a tutti, perchè così ognuno lavora e vende e compera dagli altri e fa le cose cui *sa e può*.

La quistione è però di *sapere e potere* e *lavorare* e *produrre* molto, di *appropriarsi* tutte quelle arti ed industrie, che sono le meglio addattate alle condizioni nostre.

Noi opiniamo, che gl'Italiani, ove sappiano coltivarsi nelle arti del disegno applicate alle industrie ed appropriarsi i progressi tecnici delle altre Nazioni che ci sorpassarono in questo, possano acquistare un reale *primato* in tutto quello che riguarda le *arti fine*, il *buon gusto* e quindi anche in quanto riguarda l'*abbigliamento femminile*. Ed è per questo, che crediamo buona l'idea della signora Emilia Bossi, che vorrebbe far centro a Firenze di una *esposizione campionaria permanente* di oggetti di tal sorte. Ci troviamo per un di più, nel titolo d'un opuscolo che ci si manda per promuovere quest'utile idea, quelle parole sul *figurino di Parigi*. Ad onta, che Vittorio Hugo non perda nessuna occasione per proclamare Parigi il centro del mondo ed il cervello dell'umanità e ad onta che quella città levi un reale tributo coll'industria delle mode sulla più bella metà del genere umano; crediamo che l'Italia abbia in sè tutto quello che occorre per *dare il tono* agli altri, invece che riceverlo.

L'Italia non ha soltanto molte capitali, che possono dirsi centro del buon gusto; quali sarebbero p. e. la stessa Firenze e Roma e Napoli e Venezia e Milano e Torino e Genova e Palermo; ma ha nelle stirpi che in queste capitali s'accentrano moltissima varietà di tipi, i quali, nella loro spontaneità e vaghezza, male si addattano a subire la tirannia del *figurino di Parigi*; il quale non è se non una speculazione degli industriali e mercanti di mode di quella città, che moltissime volte *deturpano*, anzichè *abbellire*, le bellissime nostre donne.

Tanto più belle ed attraenti sogliono riuscire le donne italiane, nella loro varietà di tipi tutti improntati di una singolare bellezza, quanto più sanno ribellarsi a questa tirannica legge della *scimmiesca uniformità*, che ci viene imposta da Parigi, e che non è sovente altro che la moda delle *Coccottes* e delle *Lorettes*.

Le donne italiane sono fatte per *imporla* la moda, non per *subirla* dalle crestaje parigine; le quali quando vogliono mettere in voga un cappellino, od un vestito, abbigliano appunto gratuitamente taluna delle *coccottes* più perseguitate dai *crevès* parigini e dagli scioperoni di tutto il mondo, sui *boulevards* ed alle corse del *Bois de Boulogne*.

Come volete che la matronale gentildonna romana, o la disinvolta veneziana, o la attraente milanese, o la maestosa genovese, o tutte le altre che si distinguono per qualche loro carattere particolare di bellezza, che le fa ammirare da tutti gli stranieri che viaggiano l'Italia, si adattino a tutto quello che viene da una società tanto disforme dalla loro, dalle smancierose parigine?

Adunque lasciamo il quelle parole *figurino di Parigi*, e vediamo, se assieme alla *esposizione campionaria* di oggetti d'*abbigliamento femminile*, non possa uscirne, non già un *figurino italiano*, che imponga la scipita *uniformità*, ma un *campionario* svariatissimo dei più bei tipi di *donne italiane*, che sanno giovarsi di quanto producono l'arte e l'industria in Italia, per aggiungere spicco alla loro naturale bellezza, il di cui carattere è la spontaneità, la disinvoltura, la varietà, il buon gusto, a confronto delle caricature francesi, o delle goffaggini tedesche.

Non già nelle *stoffe* cui possiamo comperare da chi le produce più belle e più fine, pur cercando di produrle da noi, ma nella *servitù al figurino straniero*, che diminuisce la loro bellezza, sta il *tributo* che noi paghiamo allo straniero.

Le donne italiane dovrebbero avere il *buon gusto* di *emancipare* sè stesse anche dalle *caricature della moda esotica*; poichè anche questa emancipazione contribuirebbe la sua parte, non soltanto al decoro ed alla ricchezza della Nazione, ma anche alla sua indipendenza morale. Perchè noi che abbiamo tanta ricchezza di capitali, visitate da genti di tutto il mondo che vengono ad ammirarle e che vi trovano pure tanto di che abbellirsi, specialmente nei lavori di ornamento cui trovano tanto a S. Marco, quanto al Ponte vecchio, od a Via Condotti, od a Via Toledo, o nei negozii di tutte le altre nostre belle città, dovremo ricorrere ad altri?

Ma noi non conosciamo ancora tutto il bello che produciamo, e meno ancora quello che potremmo produrre. Questa *esposizione campionaria*, la quale dovrebbe ripetersi in tutte le nostre capitali, sarebbe un principio. Dopo ciò potrebbe contribuire alla emancipazione anche una periodica pubblicazione per così dire fotografica, di tutti i più eleganti abbigliamenti inventati dalle signore italiane ribelli alla *uniformità barrocca del figurino di Parigi*. Così a poco a poco la moda, molto più varia e di molto maggiore buon gusto, la faranno le donne italiane, invece che subirla a loro intero scapito, per far le scimmie alle francesi.

L'Eco del Litorale, parlando dei nostri apprezzamenti sopra le istituzioni monacali di Cividale, pubblica al nostro indirizzo certe frasi che sinora siamo stati soliti a leggere soltanto nei giornali che insieme al nostro disprezzo si meritarono quello d'ogni onesta persona. È naturale quindi che noi non possiamo più discutere con lui nè su questo, nè su altro qualsiasi argomento.

Un elegante equipaggio tirato da otto cavalli si ammirò ieri dal Pubblico udinese, mentre percorreva la Via Poscolle e poi quella di circonvallazione. L'equipaggio appartiene al signor Carlo Rubini, e dello stesso signore sono proprietà quattro di quei bellissimi e fieri cavalli, mentre due appartengono al conte Puppi e gli altri due al capitano Giacomelli. Riteniamo che questi signori abbiano voluto far ieri la prova di qualche elegante episodio carnevalesco che ci preparano.

Carnovale. Molto concorso la scorsa notte al Minerva, e danze animate che si protrassero fino alle 5 della mattina. L'orchestra suonò colla ben nota sua valentia, dando sempre nuova lena ai danzatori coi suoi scelti, briosi ballabili. La novità dell'addobbo che presenta il Teatro fu ammirata da quelli che non v'erano stati domenica, e da quelli che l'avevano veduta prima, ripetevano i già fatti elogi, all'indirizzo non solo del distinto signor Masutti autore, del bizzarro ed elegante lavoro, ma anche di quelli che ne sostennero la non lieve spesa, e specialmente del signor Gio. Batt. Angeli, al quale pel primo ne venne l'idea. L'esito del veglione della decorsa notte può ormai assicurare l'impresa che il Carnovale quest'anno sarà al Minerva festeggiatissimo, e di ciò ci congratuliamo con essa, che, così efficacemente coadjuvata dai proprietarj del Teatro, nulla ha ommesso per cattivarsi il favore del pubblico.

Anche al Nazionale la scorsa notte concorse un pubblico abbastanza numeroso e le danze si protrassero anche ivi fino ad ora molto inoltrata. La valente orchestra disimpegnò molto bene la parte sua, lasciando soddisfatti quanti ne udirono i variati ballabili. Abbiamo già detto che quel Teatro ha aquistato molto in leggerezza ed eleganza col nuovo soffitto e cogli altri lavori ornamentali eseguitivi, e ci abbiamo data la meritata lode al bravo signor Comuzzi, a cui quel cambiamento è dovuto. Anche per questo titolo adunque l'impresa del Nazionale merita d'essere incoraggiata. I due teatri vanno quest'anno a gara per soddisfare il pubblico, il quale sembra così disposto a divertirsi da render paghe le due imprese.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 gennaio 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi 5 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » 1 Totale N. 14

Morti a domicilio.

Anna Tuzzi fu Luigi d'anni 20 cucitrice — Maddalena Troppina fu Domenico d'anni 5[illegible] contadina — Pietro Feruglio di Domenico d'anni 6 — Orsola Nottigh-Sandrini fu Mattia d'anni 72 contadina — Angela Bearzi di Ermenegildo di giorni 20 — Lucia Bassi-Pagnutti fu Angelo d'anni 54 civile — Carlo Nascimbeni fu Francesco d'anni 56 oriuolaio — Giovanni Battista Gabrici fu Giacomo d'anni 76 pensionato — Luigia Zanutta-Plateo fu Giovanni Battista d'anni 62 possidente — Maddalena Cremese-Cometti fu Valentino d'anni 64 attend. alle occupazioni di casa — Pietro Ascanio di Giovanni Battista d'anni 19 calzolajo — Domenica Zilli-Battiston fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Antonio Ponte fu Giuseppe d'anni 83 caffettiere — Anna Citta-Cudignello fu Valentino d'anni 73 attend. alle occup. di casa — Urbino Del Negro di Santo d'anni 2 — Giuseppe Bravo fu Antonio d'anni 76 stalliere — Regina Gremese di Giuseppe d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Carminatti fu Pietro d'anni 8[illegible] suonatore girovago — Teresa Cecconi di Antonio d'anni 31 lavandaja — Giovanni Gattei fu Nicolò d'anni 83 sensale — Andrea Masgon fu Bortolomio d'anni 67 facchino — Giovanni Battista Tosolini fu Giovanni Battista d'anni 37 calzolajo — Canciano Fasiolo fu Canciano d'anni 52 sarto — Anna Rafaelli Tosoni fu Giovanni Battista d'anni 52 contadina — Carolina De Beu[illegible] di giorni 3.

Totale N. 25

Matrimoni.

Angelo Cecon carbonajo con Anna Malisani serva — Pietro Mecchia sarto con Teresa Zucchiatti possidente — Pietro Cantoni agricoltore con Paolina Barbetti contadina — Luigi Nigris pittore con Marta Tintarossa sarta — Antonio Di Lena fabbro con Anna Tell attendente alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Colautti carrajo con Amalia Chieu attend. alle occup. di casa — Tomaso Romanelli agricoltore con Regina Clocchiatti attend. alle occup. di casa Filippo Franzolini agricoltore con Anna Michelutti contadina — Giovanni Querini conciapelli con Maria Bearzotti serva — Spiridione Ceschin negoziante con Luigia Casioli civile — Sebastiano Bianco muratore con Maria Barbetto contadina — Giovanni Di Giusto agricoltore con Catterina Braidotti contadina — Valentino Floriani agricoltore con Felicita Barazzutti contadina — Luigi Zamaro agricoltore con Maddalena Baud contadina.

FATTI VARII

La Società Bacologica Torinese Ferreri e Pellegrino diramò or ora la seguente circolare: Annunciamo con piacere l'arrivo dal Giappone del nostro signor *Casimiro Ferreri* colle casse di Cartoni Seme bachi.

Il suo ammasso è composto;

di un 1/4 Cartoni d'Achita (Devva)
» » » » di Janagava verdi (e bianchi)
» » » » di Sinsciu Vedda, Nakano, Tengindo a bachi mori, e Giosciu.
di un 1/4 Cartoni di Jonesava-Narita e Simamura.

Tutte queste qualità scelte dal signor Ferreri a Jokohama, furono prima accaparrate sul luogo di produzione da un incaricato giapponese, al quale per tempo si erano impartiti ordini di visitare nei diversi centri sericoli la confezione della semente per constare, oltre la sanità, la qualità dei bozzoli.

Il viaggio di ritorno riuscì felicissimo, lo stato di conservazione dei Cartoni è ottimo, le qualità sono delle più accreditate e delle migliori, cosichè speriamo che il risultato corrisponderà pienamente alle aspettazioni dei nostri Signori Sottoscrittori.

Il costo dei Cartoni risultò per gli Associati in lire 11 caduno.

Le azioni di lire 500 saranno composte di n. 46 Cartoni

Le azioni da lire 100 saranno composte di n. 9 Cartoni.

La distribuzione comincierà il 15 gennaio e durerà sino al 15 febbraio; in questo frattempo tutti i signori Incaricati riceveranno quelli per i loro Associati, in modo che ogni Associato nel termine suddetto avrà i propri Cartoni.

Ogni Sottoscrittore dovrà, entro la data predetta, ritirare i suoi Cartoni presentando la qui-

tanza dell'eseguita anticipazione, e fare il saldo del relativo importo.

Qualora il numero dei Cartoni spettante agli Azionisti ecceda il loro bisogno, la Direzione della Società farà le facilitazioni possibili ritirandone una parte, i quali si annunciano fin d'ora per la vendita al prezzo di lire 12 caduno, finchè dura la distribuzione ai Sottoscrittori.

La Direzione

Ancora cholera. Il cholera continua a fare stragi fra alcune popolazioni dell'Asia minore. Vennero respinti parecchi vascelli carichi di pellegrini, provenienti da Giaffa, che volevano entrare in Damiette, perchè alcuni viaggiatori erano morti di cholera.

Monumenti a Milano. Non tornerà discaro sapere ai nostri lettori i vari depositi che si trovano nella Cassa municipale di Milano procedenti da elargizioni fatte da privati e da Corpi morali per opere monumentali:

L. 194,050 31 per l'erezione di un monumento a Napoleone III. — L. 116,610 34 per l'erezione di un monumento commemorativo delle Cinque Giornate 1848. — L. 44,181 57 l'erezione di un monumento ad Alessandro Manzoni. — L. 24,194 36 per l'erezione di un monumento al Re d'Italia. — L. 1388 per l'erezione di un monumento a Giuseppe Sirtori.

Prigionieri coscienziosi. Il *Satana* di Cesena racconta che, giorni sono, il custode della Rocca sentendo il suono della campana, si presentò alla porta d'entrata; ma quale non fu la sua sorpresa riconoscendo due detenuti che già dovevano stare rinchiusi nella prigione! Il fatto sta che questi due detenuti, uno dei qual deve ancora espiare la pena di anni 7, erano usciti dal recinto inosservati, e quando ebbero fatto il loro comodo in città, ritornarono al loro domicilio forzato.

Il Papa framassone. A Padova il *Bacchiglione* ha pubblicato il documento testuale, firmato Giovanni Mastai Ferretti, dal quale positivamente risulta che il papa attuale appartiene alla loggia massonica *Fedeltà germanica*. Il documento controfirmato da parecchi nomi, che per brevità omettiamo, termina con queste parole. « Per ciò ordiniamo a tutte le Loggie Massoniche del mondo, di riconoscerlo e ritenerlo come reale e *vero Massone*, ricevuto in una reale e perfetta Loggia, e così giudichiamo e testimoniamo, come uomini conosciuti e onorati, che ritengano tutti il presente documento come vero, e firmiamo in Palermo, nell'anno profano e civile 1839, nella prima quindicina del mese di agosto».

L'anno letterario in Inghilterra. Il *Times* ha pubblicato una statistica dei libri stampati nel 1875 negli Stati Uniti dell'Inghilterra, e che furono registrati presso il *Publischer circular*. Il totale delle pubblicazioni fu di 5200, delle quali 3587 di libri nuovi, 1320 di nuove edizioni, e 311 importati dall'America. Di tutte le pubblicazioni 556 sono opere di teologia, 664 opere d'invenzione, 445 di arte e scienza, 490 di viaggi, di storia e biografie.

Trieste nel 1776 contava 16,000 abitanti L' « emporio » così detto allora, cioè quella parte di popolazione immigrata di fresco e che, contrariamente a quanto costumavano gli antichi cittadini, viveva del commercio, componevasi di circa 8000 persone. Sei erano i deputati di Borsa, uno l'attuario. In quell'anno fondavasi la prima « Compagnia » di assicurazioni. I negozianti erano 70, commerciavano con la Turchia e con le Indie, nonchè, soggiunge un cronista, facevano molti affari specialmente con Gorizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice che in uno dei primi giorni della settimana corrente S. M. il Re riceverà in udienza speciale S. E. il barone Keudell, che presenterà a S. M. le credenziali che lo accreditano, in qualità di ambasciatore presso la nostra Corte.

— La notizia della *Gazz. Livornese* e del *Piccolo*, che concerne il fallimento della *Trinacria*, è da accogliersi con grandissima riserva. Non siamo in grado, sino al momento di mettere in macchina, di smentirla, o di dare precise informazioni; ma possiamo assicurare che se pure qualche difficoltà è nata per la Società di navigazione siciliana, pure non sarà il caso di parlare di fallimento. *(Bersagliere.)*

— Scrivono al *Fanfulla*: Si sono fatti molti commenti sulla proroga della riunione degli azionisti dell'Alta Italia a Parigi, i quali dovevano deliberare sulla convenzione del riscatto.

I commenti cadranno da sè quando si saprà che il Governo italiano e il Governo austriaco non hanno ancora stabilito fra loro colla Società la cifra assoluta e definitiva del riscatto, la quale doveva essere anche determinata dal valore del materiale, la cui perizia fu compiuta solo il giorno ventisette.

Era naturale che la Direzione della Società non sottoponesse ai suoi azionisti una convenzione che, sebbene stabilita in tutte le sue basi, non aveva ancora la forma d'una stipulazione definitiva.

— Il Ministero della guerra, stante le eccedenze che esistevano nella forza dei carabinieri reali, ha dovuto disporre, per ragioni di bilancio, che sieno fatti rientrare ai propri corpi buon numero dei carabinieri aggiunti, soltanto però di quelli dell'*arma di fanteria*, che erano stati comandati presso alcune legioni. *(Italia Militare.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 29. Deak è morto stanotte.

Londra 29. I giornali pubblicano un dispaccio ufficiale di Barrat Bay, il quale smentisce le voci sparse a Londra, che Cave, avendo ottenuto le informazioni desiderate, sidisponga e ritornare in Inghilterra, avendo il Governo inglese dimostrato il desiderio di conferire con lui. Cave non fece un rapporto sfavorevole sulle finanze egiziane. Il *Daily News* dice che il Governo, dopo il ritorno di Cave, ha intenzione di inviare in Egitto, in conformità alla domanda del Kedevi, due persone competenti nel ramo finanziario, le quali eserciteranno le loro funzioni sotto gli ordini del Kedevi.

Madrid 29. Parecchi nobili spagnuoli hanno presentato al Re una petizione in favore dell'unità della religione cattolica.

Lisbona 29. Barth, geografo tedesco, arrivò diretto ad Angola. Si ha da Londra, che il luogotenente inglese, Cameron, cerca mezzi per farsi trasportare a Zanzibar.

Ragusa 28. Le truppe turche che da due giorni bivaccavano sulla strada fra Trebinje e Drieno rinforzate da sei tabor (battaglioni) sotto il comando di Mouktar pascià, attaccarono quest'oggi all'alba gli insorti accampati a Vukovic. Quest'ultimi sopraffatti dal numero abbandonarono Vukovic, Caragiorgevic ed Orasoz che furono occupati dai turchi. Settecento insorti passarono il nostro confine fra Ossoinich Ambla fino a Gravosa, gli altri proseguirono verso Utovo inseguiti di turchi. Assicurasi che gli insorti attendono il prossimo arrivo d'un rinforzo di 4000 montenegrini sotto il comando di Socica e del senatore Vukovic, per cui avrebbe luogo una nuova e decisiva battaglia. L'approvigionamento di Trebinje prosegue senza interruzione.

Berlino 29. Il *Reichstag* approvò il così detto paragrafo Arnim.

Pest 29. Alla Camera, Ghyczy fece un discorso in omaggio di Deak; propose la nomina d'una Commissione pei funerali, e che si sospendano le sedute fin dopo i funerali. La Commissione stabilì i funerali pel 3 febbraio.

Pest 29. La Camera dei signori e il Municipio elessero Commissioni speciali, che d'accordo colla Camera dei deputati provvederanno ai funerali di Deak. Le tre Commissioni tennero stasera una riunione; si decise che i funerali si faranno il 3 febbraio a spese del paese; un Primate, probabilmente l'Arcivescovo, celebrerà la funzione. Il presidente della Camera dei deputati pronunzierà un discorso sulla tomba. La spoglia mortale verrà esposta nel vestibolo del palazzo dell'Accademia.

Londra 29. Il *Times* ha da Filadelfia 28: Hamilton Fish, segretario di Stato, è il candidato repubblicano alla presidenza.

Gibilterra 28. Il vapore *Sud America* della Società Lavarello è partito per Genova.

Madrid 29. L'Imperatore Guglielmo manifestò il desiderio di conoscere i dettagli della guerra spagnuola e di seguire i movimenti dell'esercito; quindi il ministro della guerra spedirà a Berlino i piani, le carte e le memorie.

Madrid 29. Le elezioni del Senato presentansi favorevoli al Governo. Puesada occupò la città di Villareale. La testa di linea carlista fu vivamente difesa. Le perdite dei carlisti sono considerevoli. Maldonado si impadronì delle alture di Arluban; Mariones di Montgarte. Egli occupò Zarauz, e minaccia alle spalle i carlisti, che, sospeso il bombardamento a Sansebastiano, incominciano a ritirare le artiglierie.

Pietroburgo 30. Il bilancio del 1876 presenta un eccedente delle entrate sulle spese di 86,000 rubli. Il principe Bagration, governatore delle Provincie del Baltico, è morto.

Bucarest 29. La Camera approvò un nuovo progetto relativo al reclutamento.

Nuova Yorck 29. È scoppiata una isurrezione ad Haiti. Gl' insorti occupano Jacma. Dicesi che gl'insorti Cubani, entrati a Ciempiegos, saccheggiarono la città.

Ultime.

Pest 30. Una lettera dell'Imperatore al presidente del consiglio rende omaggio alla memoria di Deak, la cui gloria si renderà eterna dalla storia. L'Imperatore spedì una corona da porsi sulla tomba di Deak.

Berlino 30. Si assicura che Bismark propose al consiglio federale di abolire la proibizione dell'esportazione dei cavalli, non esistendo più i motivi che cagionarono tale proibizione.

Bukarest 30. La Camera approvò la convenzione postale e telegrafica coll'Austria. La proposta tendente a dare un voto di sfiducia al ministro dei culti fu respinta con 42 voti contro 30.

Ragusa 30. Gli insorti abbandonarono Grebzi dirigendosi al Nord di Trebigne. I turchi inseguendoli, incendiarono molte località.

Washington 29. Lunedì si presenterà alla Camera dei rappresentanti la domanda di Grant e quali risposte ricevette dai ministri americani riguardo a Cuba.

Parigi 30. A Parigi furono eletti senatori Fraissinet, Tolain, ed Herold repubblicani. Ebbero maggior numero di voti Hugo, Peyrat, Dietzmonin, Blanc ed il colonnello Denfert.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.4	762.1	763.4
Umidità relativa . . .	71	60	75
Stato del Cielo . . .	q. coperto	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.	E.	calma
Vento { velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	3.5	7.7	3.7

Temperatura { massima 9.7 / minima 0.6

Temperatura minima all'aperto — 2.3

Notizie di Borsa.

PARIGI, 29 gennaio

3 0[0 Francese	66.45	Ferrovie Romane	66.—
5 0[0 Francese	106.32	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.12.1[2
Azioni ferr. lomb.	250.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[8
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

VENEZIA, 29 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.45 a 77.50 e per fine febbraio da 77.55 a 77.57 1[2.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48 1[2	»	2.49.—
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.36.3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.45	»	77.50
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.30	»	75.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 29 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.40.—	5.41.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.21.—	9.22 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.80	68.70
Prestito Nazionale	»	73.85	73.70
» del 1860	»	112.50	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	888.—	886.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	193.—	191.70
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	114.35
Argento	»	104.80	104.50
Da 20 franchi	»	9.19.—	9.18.1[2
Zecchini imperiali	»	5.40.—	5.40.—
100 Marche Imper.	»	56.65	56.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 29 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Castagne	»	»	7.50	»	8.50
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 6.40 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 gennaio 1876.

Venezia	16	9	68	83	90
Firenze	33	16	6	70	83
Bari	20	82	65	31	71
Napoli	88	57	48	36	76
Palermo	73	65	14	71	20
Roma	29	46	33	7	21
Torino	25	27	73	70	35
Milano	20	3	54	18	4

Il co. **Giuseppe del Monaco** di Carpacco d'anni 82 non compiuti, questa mane alle ore 7 1[2 dopo breve malattia raggiungeva nella tomba il tanto amato suo unico rampollo, conte Guglielmo, rapitogli da circa 27 mesi. Fu integerrimo cittadino, ottimo marito e padre, leale amico, benefattore dei poveri. Moglie, figli ed amici lenite il pianto, perchè Egli è in Cielo a godere la pace del Giusto e vi sia di conforto il sapere che nella sua carriera mortale egli non ha lasciato che nobili esempi da imitare.

Udine, 30 gennaio 1876

Famiglia G.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 27 dicembre 1875 al 1° gennaio 1876.

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	19 75	19 40	20 —	19 80	18 90	18 —	19 35	18 75	20 50	20 —	— —	— —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —		
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità	47 30	41 30			50 —	46 —						
	(II id.	39 30	37 30			45 —	44 —					— —	— —
	Granoturco	10 45	9 —	11 25	10 90	9 50	8 30	11 25	8 75	11 50	10 75	10 —	9 06
	Segala	12 15	— —	— —	— —	11 30	11 —	12 50	— —	14 —	13 50		
	Avena	9 89	— —	— —	— —	10 —	9 60	12 50	— —	12 —	12 —	— —	— —
	Orzo	9 39	— —	10 40	— —	9 —	8 70	—	— —	—	— —	— —	— —
	Fave			—									
	Ceci			—									
	Piselli												
	Lenticchie	30 47	26 61										
	Fagiuoli alpigiani	25 —	23 63	— —		— —	— —			— —			
	Patate	— —	— —	14 20	12 80	— —	— —	12 50	— —	15 —	14 —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —		
	(II id.			— —	— —					— —	— —		
	id. fresche (I qualità	— —	— —	— —	— —					— —	— —		
	(II id.			— —	—					— —	— —		
	Fagiuoli di pianura	18 —	16 63	18 80	18 —	14 —	10 —	— —	— —	15 —	14 —	12 —	12 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	73	65	48		34	—	—	— —	50	48	60	60
	(II id.	53	48	40						46	44	—	—
	id. di granoturco	19	17	20		20	18	—		21	20	18	16
	Pane (I qualità	42	—	48		55	—	49	—	49	47	42	42
	(II id.	36	—	41		32	—	39	—	45	43	28	28
	Paste (I qualità	82	74	80		88	80	—		90	80	90	90
	(II id.	54	48	42		70	60			45	44	70	70
Ettol.	Vino comune (I qualità	30 —	22 —	40 —	35 —	30 —	18 —	40 —	—	37 —	36 —	25 —	20 —
	(II id.	20 —	16 —	30 —	25 —	25 —	16 —	35 —	—	30 —	29 —	18 —	16 —
	Olio d'oliva (I qualità	172 —	152 —	148		148 —	130 —					190 —	190 —
	(II id.	132 —	112 —	115		120 —	110 —					145 —	145 —
Chilogrammi	Carne di Bue	1 44	1 29	1 10	1 —	1 20	1 09	1 50	— —	1 40	1 30	1 35	1 35
	Id. di Vacca	1 29	1 19	90	—	88	80	— —	— —	1 30	1 —	1 25	1 25
	Id. di Vitello	1 39	1 14	1 10	1 —	1 35	1 23	1 10	— —	1 20	1 —	1 50	1 50
	Id. di Suino (fresca)	1 44	—	1 —	95	—	—	— —	— —	1 70	1 60	1 35	1 25
	Id. di Pecora	1 21	—	85	75								
	id. di Montone	1 21	—	85	75								
	Id. di Castrato	1 38	—	85	75			— —	— —			—	—
	Id. di Agnello	—	—	85	75	—	—					—	—
	Formaggio (duro	2 90	2 70	—	—	2 70	2 50	—	—	2 —	1 80	3 50	3 50
	(molle	2 40	2 10	—	—	1 50	1 30			1 60	1 50	2 50	2 50
	id. (duro	2 90	2 70	2 50	—	—	—			3 40	3 —	2 75	2 75
	(molle	2 40	2 10	2 20	—	2 —	1 90			2 30	2 —	2 50	2 50
	Burro	2 67	2 42	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 90	3 25	3 25
	Lardo	2 18	1 98	2 30	—	1 94	1 84			2 20	2 —	2 50	2 50
	Uova (a dozzina)	96	90	96	90	96	84			78	72	84	84
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	33	31	—		80	65	60	— —	31	30		
	(dolce	26	24	—		60	50						
	Carbone	99	89	1 50	—	1 50	1 30			1 —	90		
	Fieno	70	68	90	—	60	50	60	50	60	58	—	—
	Paglia	47	42	75	—	45	40	40	30	45	40	—	—

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	— —	— —	— —	— —	— —	— —	20 —	20 —	— —	— —
	(II id.	19 50	19 —	18 75	18 —						
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità			— —	— —						
	(II id.	— —	— —	— —	— —						
	Granoturco	10 50	10 —	10 50	9 —	10 50	9 25	11 55	10 62	11 25	8 82
	Segala	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave										
	Ceci										
	Piselli										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità										
	(II id.										
	id. fresche (I qualità										
	(II id.	— —	— —								
	Fagiuoli di pianura	10 —	9 —	9 50	9 25	9 —	9 —	15 —	10 94	11 25	11 25
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	—	—	45				44	40	40	—
	(II id.	37	36	40				—	—	—	
	id. di granoturco	21	19	19		18	18	21	20	18	—
	Pane (I qualità	—	—	30		50	50	50	40	—	
	(II id.	44	42	26				40	36	—	
	Paste (I qualità			90	—			64	52	—	
	(II id.			80	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità			33 —	23 —			40 —	35 —	— —	—
	(II id.	25	23	23 —	20 —			35 —	25 —	20 —	19
	Olio d'oliva (I qualità			— —	— —					230 —	
	(II id.			— —	— —					150 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 34	1 29	—	—	1 31	1 31	1 30	1 05	1 20	
	Id. di Vacca	1 04	1 04	—	—	1 21	1 21	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 04	1 04	—	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—		—	—	1 10	1 05	1 25	
	Id. di Pecora							1 19	1 19	80	
	id. di Montone							1 19	1 19		
	Id. di Castrato	—	—	—		—	—	1 19	1 19	—	—
	Id. di Agnello							1 19	1 19		
	Formaggio (duro	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	(molle	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 50	2 40	3 45	3 40			3 —	2 50		
	(molle	1 80	1 70	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 20	2 10	2 20	2 —			2 50	2 35	2 50	
	Lardo	1 98	1 93	1 90	1 80	1 99	1 99	2 15	2 —	2 20	
	Uova (a dozzina)	60	55	—	—			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte			35	33			45	35	40	
	(dolce			28	25			38	30	35	
	Carbone			1 20	1 —					—	
	Fieno	65	50	50	42					58	
	Paglia	—	—	40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 41 — 2 pubb.

Regno d' Italia

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

Avviso d'asta.

Superiormente autorizzata nel giorno di giovedì 17 febbraio p. v. ore 10 ant. avrà luogo in questo municipale ufficio colla presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo una asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose.

Lotto 1. Piante esistenti nelle località Selva, Places, Nodar. Pecol da Tese e Plan de Lovarie n. 1357 stimate lire 29731.27.

Lotto 2. Piante esistenti nella località Plan Formoso, Palle, Plan des Filippes e Sgiarseit n. 1482 stimate l. 31871.61.

Le suddette piante saranno vendute separatamente lotto per lotto e sotto le condizioni del capitolato tecnico amministrativo 30 novembre 1875, il qual capitolato è ostentibile presso questa segretaria nelle ore d'ufficio. L'asta si tiene col metodo della candela vergine colle norme indicate nel vigente Regolamento sulla Contabilità di Stato e si apre sui dati di stima sopra indicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 2974 pel 1 lotto e di lire 3188 pel 2 lotto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta con il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla martellatura, aste, contratti ed altre stanno a carico dei deliberatari.

Dall'ufficio Municipale di Sutrio
li 25 gennaio 1876

Il Sindaco
G. BATTA MARSILIO

Il Segretario
P. Dorotea

Ni 59 — 1 pubb.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Avviso d'Asta

In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, ed al verbale di diserzione di incanto in data odierna, nel giorno di venerdì 11 febbraio p. v., ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, un secondo esperimento di asta per la vendita ai migliori offerenti di n. 1800 piante resinose distinte in due lotti come segue.:

1. Lotto. Piante nei boschi Moscardo, Pecol, Sotto i prati e Rovüs n. 733 valutate lire 8732.11.

2 Lotto. Piante dei boschi Prat-des Filippis e Chiaule Malüs n. 1067 valutate lire 20475.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel capitolato Tecnico 1 decembre 1875 del R. Ufficio Forestale di Tolmezzo, e condizione amministrative annesse allo stesso

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 873, 21 pel primo lotto e di lire 2047.50 pel secondo lotto.

Trattandosi di secondo esperimento, l'aggiudicazione delle piante suddette, potrà essere fatta anche se vi sia un solo concorrente.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale
Paluzza, 25 gennaio 1876.

Il Sindaco
DANIELE ENGLANO

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.